

Storia Economica (00-49)

prof. Michelangelo Vasta
(Dipartimento di Economia Politica e Statistica)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

1

Storia economica (00-49)

Orario lezione:	lunedì	12.00-14.00 (aula Caparrelli B)
	martedì	12.00-14.00 (aula Caparrelli B)
	mercoledì	12.00-14.00 (aula Caparrelli B)
ricevimento:	martedì	10.00-12.00

Prova intermedia: 11 aprile 2016

Esercitazioni: martedì (18-19.30 Aula Caparrelli B)

calendario da definire

docenti.unisi.it/michelangelovasta

e-mail: vasta@unisi.it

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

2

I test d'esame

- O. Blanchard, *Scoprire la macroeconomia, I. Quello che non si può non sapere*, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 33-47; 243-253; Per l'ultima edizione: O. Blanchard et al., *Macroeconomia: una prospettiva europea*, Bologna, Il Mulino, 2011, capp. II e XI.
- D. Acemoglu, S. Johnson, J. Robinson (AJR), *Le istituzioni come causa fondamentale della crescita economica di lungo periodo*, mimeo, 2005. Dispensa disponibile presso il Centro Stampa della Facoltà di Economia.
- R.C. Allen, *Storia economica globale*, Bologna, Il Mulino, 2013.
- K.G. Persson, *Storia economica d'Europa. Conoscenza, istituzioni e crescita dal 600 d.C. a oggi*, Milano, Apogeo, 2011.

L'esame e la prova intermedia

- **Consiste in un compito scritto strutturato in:**
 - 11 domande a scelta multipla
 - Una definizione (5 righe)
 - Una domanda aperta breve (18 righe) da scegliere tra due
 - Una domanda aperta lunga (24 righe) da scegliere tra due
- **Il superamento della prova intermedia**
 - 11 domande a scelta multipla
 - una domanda aperta lunga

permette di sostenere la prova finale prima delle date degli appelli (fine maggio-primi di giugno)
- Chi non vuole sostenere (o non supera) la prova intermedia può sostenere l'esame in una sola volta nei normali appelli (1 e 28 giugno 2016)

Esame di Storia economica: esempi di domande a scelta multipla

- Quando gli Stati Uniti divennero più ricchi dell'Inghilterra?
 - nel Settecento verso il 1870 a cavallo tra Otto e Novecento 1973
- In quale settore vennero introdotte le innovazioni più significative della Rivoluzione Industriale britannica?
 - chimica servizi cotoniero serico (seta)
- Un Paese si dice in regime di *Gold standard* quando
 - è molto ricco non ha moneta si può convertire la moneta in oro paga sul mercato estero in oro
- Quale fra queste fasi della storia economica mondiale mostra tassi di crescita del PIL più elevati?
 - 1820-1870 1918-1938 1950-1973 sono molto simili

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

5

Esame di Storia economica: esempi di definizioni richieste

- Si dia una definizione di prodotto interno lordo (PIL)
- Quali sono le caratteristiche dello «standard model» di Allen
- Si dia una definizione di capitale umano
- Cosa si intende per Human Development Index
- Cos'è la *Golden age*

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

6

Esame di Storia economica: esempi di domande *aperte*

- Si definisca il significato del termine “istituzioni” illustrando come le diverse caratteristiche che esse assumono influenzano la crescita economica.
- La validità della locuzione Rivoluzione Industriale è stata messa in discussione dalla storiografia più recente, il candidato ne illustri i motivi riassumendo i termini del dibattito.
- Si illustri il fenomeno della convergenza discutendo la sua validità analitica e facendo riferimento alle diverse fasi dello sviluppo economico.

Gli obiettivi del corso

- Perché alcuni paesi sono ricchi e altri poveri?
- Che cosa significa sviluppo economico?
- La storia conta?
- Quali sono i fattori che determinano la crescita economica?

La struttura del corso

- Un'introduzione ai fondamenti teorici della storia economica
- Una breve introduzione ai concetti base della contabilità nazionale
- Le determinanti della crescita nel lungo periodo: il «filo rosso» del corso si sviluppa intorno ai temi delle istituzioni e dell'innovazione tecnologica
- La storia globale dello sviluppo economico mondiale: Europa, America, Asia e Africa
- L'Europa in una prospettiva comparata
- **Esercitazioni: approfondimento sugli indicatori**

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

9

Che cos'è la Storia economica?

- Analisi delle dinamiche di lungo periodo
- Sintesi dei fenomeni che hanno avuto rilevanza economica (il peso delle scelte)
- Attenzione alla pluralità di soggetti e contesti oggetto d'analisi (uomini, imprese, settori, Paesi, aree geografiche)
- Uso di una pluralità di strumenti mutuati da altre discipline (la teoria economica *in primis*)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

10

Le fonti

- L'importanza delle fonti per la storia economica
- Raccolta, esame critico, interpretazione
- La varietà delle fonti
 - Ufficiali (censimenti, statistiche sul commercio, brevetti)
 - Non ufficiali (consumi delle famiglie, listini dei prezzi)
 - Ricavate da informazioni raccolte per altri scopi (altezza alla leva, statistiche giudiziarie, diete)
- Fonti primarie e fonti secondarie
- Fonti differenti per differenti periodi

Le origini della storia economica *fine Ottocento-inizio Novecento*

- Dominano ricerche su temi specifici (commercio, moneta, fluttuazioni, prezzi)
A. Marshall: “alla [storia economica] non è necessaria molta analisi teorica e buona parte di questa la può elaborare un uomo dalla mente attiva e indagatrice” (*Principles*, 1893)
- Prevale una netta separazione tra storia (scuola tedesca) ed economia (teoria marginalista)

Le origini della storia economica anni Trenta e Quaranta del Novecento

- Schumpeter e i cicli economici
- L'influenza di Keynes e l'elaborazione di una teoria dinamica dello sviluppo
- Il metodo hempeliano: la complementarità tra le scienze empiriche e sociali

(Carl Gustav Hempel, *The function of general laws in history*, 1942)

I modelli originali della storia economica 1/2

- **Rostow** (1916-2003) - anni Cinquanta - l'analisi dinamica e il *take off*
- **Gerschenkron** (1904-1978) - anni Cinquanta - la convergenza condizionata, arretratezza e fattori sostitutivi, *big spurt*
- **Cliometria o NEH** - Robert Fogel (1926-) - anni Sessanta - analisi controfattuale e tecniche econometriche



I modelli *originali* della storia economica 2/2

- **Chandler** (1918-2007) (anni Settanta) *business history*
- **David** (1935-) - anni Ottanta - la tecnologia e l'importanza della storia, la *path dependence*
- **Mokyr** (1946-) - anni Novanta - i modelli evolutivi



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

15

L'approccio macroeconomico

- Il mutamento: analisi dinamica e statico-comparata: discontinuità *versus steady growth*
- Gli stadi della crescita di Rostow
- Il vantaggio dell'arretratezza (Gerschenkron)
- I fattori sostitutivi (Gerschenkron)
- Capitale umano, tecnologia

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

16

I modelli del secondo dopoguerra

Pluralità di approcci

- Cliometria: teoria e *strumentazione*
- *Business history*: dimensione d'impresa, modelli di sviluppo nazionali e tipologie d'impresa
- La spiegazione della dinamica tecnologica attraverso i modelli evolutivi (innovazioni micro e macro)
- Le caratteristiche delle istituzioni come variabile esplicativa dei processi di crescita economica

La Storia: una sequenza di scelte

- L'importanza del *percorso (path dependence)*
- La tastiera QWERTY: sintesi di un processo evolutivo



- Le scelte ripetute condizionano in modo determinante le scelte future (l'urna di Pólya)



Crescita e sviluppo economico

- Sinonimi? Una definizione
 - Crescita: mutamenti di carattere quantitativo
 - Sviluppo: mutamenti strutturali del sistema
-
- Come misurare questi fenomeni?
 - Prodotto Interno Lordo (PIL)
 - *Human Development Index* (HDI)

Lo sviluppo economico moderno (Kuznets) 1/2

- Crescita significativa e continua della popolazione e del reddito (rottura della *trappola* malthusiana)
- Aumento della produttività (prodotto per ogni unità di fattore)
- Trasformazione strutturale dell'economia
 - mutata composizione settoriale (Agricoltura, Industria, Servizi)
 - mutamenti nelle forme e nelle dimensioni d'impresa
 - mutamenti nelle caratteristiche dei lavoratori
 - mutamenti nei consumi (quantità e qualità, gamma)

Lo sviluppo economico moderno (Kuznets) 2/2

- Modernizzazione (cambiamenti nelle strutture sociali e nelle ideologie)
- Espansione dell'influenza dei paesi ricchi (prima ondata di globalizzazione)
 - trasporti
 - comunicazioni
- Scarsa ricaduta, anche considerando il potenziale tecnologico, sui paesi meno ricchi

La crescita settoriale

- Primario (agricoltura, caccia, pesca)
- Secondario (industrie estrattive e manifatturiere)
- Terziario:
 - tradizionale (servizi domestici)
 - avanzato (banche, informazione)
- Diversità nelle dinamiche settoriali (composizione della popolazione attiva, composizione del reddito)

Il cambiamento strutturale (popolazione attiva)

Agricoltura Industria Servizi				Agricoltura Industria Servizi				Agricoltura Industria Servizi			
Francia				Italia				Giappone			
1870	49.8	28.0	22.2	1871	68.1	15.8	16.2	1891	75.8	11.4	12.8
1900	41.4	29.4	29.2	1901	63.0	19.9	17.1	1900	71.1	14.1	14.8
1910	41.0	33.1	25.9	1911	59.1	23.6	17.4	1910	64.2	18.0	17.9
1920	41.5	29.3	29.1	1921	59.1	22.5	18.4	1920	55.4	22.6	22.0
1930	35.6	33.3	31.1	1931	53.8	25.4	20.8	1930	49.5	20.9	29.6
1936	n.d.	n.d.	n.d.	1936	52.0	25.5	22.5	1940	45.0	27.1	27.9
1954	27.0	36.3	36.7	1951	44.3	31.0	24.7	1950	48.3	27.0	24.7
1968	15.7	40.4	43.9	1973	17.7	38.4	43.9	1973	16.0	42.9	41.1
1990	6.4	28.8	64.9	1991	7.1	31.6	61.3	1990	9.2	38.9	51.9
2008	3.2	20.1	76.7	2011	3.9	26.9	69.3	2009	5.0	25.3	69.7
Germania				Regno Unito				Stati Uniti			
1871	49.5	29.1	21.4	1871	22.2	42.4	35.4	1870	50.0	24.8	25.2
1900	n.d.	n.d.	n.d.	1900	9.6	54.4	36.0	1900	38.0	30.5	31.4
1913	34.5	37.9	27.6	1911	11.8	44.1	44.1	1910	32.0	31.8	36.2
1925	31.5	40.1	28.4	1924	8.6	46.5	44.9	1920	26.2	33.2	40.6
1930	30.5	37.4	32.1	1930	7.6	43.7	48.7	1930	20.9	30.2	48.9
1935	29.9	38.2	31.9	1937	6.2	44.5	49.3	1940	17.9	31.6	50.5
1950	24.3	42.1	33.6	1950	5.1	46.5	48.4	1950	11.0	32.9	56.1
1973	7.2	47.3	45.5	1973	2.9	41.8	55.3	1973	3.7	28.9	67.4
1990	3.4	39.7	56.9	1990	2.0	28.5	69.5	1990	2.5	21.8	75.7
2008	2.1	24.8	73.0	2008	1.5	17.6	80.8	2009	1.4	15.1	83.4

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

23

Il cambiamento strutturale (PIL)

	Primario			Secondario			Terziario		
	1871	1911	1961	1871	1911	1961	1871	1911	1961
Usa	22,2	18,9	4,3	21,8	27,5	35,7	56,0	53,6	59,8
Gran Bretagna	15,0	6,0	4,0	40,0	34,0	38,0	45,0	60,0	58,0
Germania	36,0 (1882)	25,0	6,0	32,0 (1882)	43,0	46,0	32,0 (1882)	32,0	48,0
Francia	41,9 (1856)	31,7	9,0	35,5 (1856)	39,3	39,0	22,6 (1856)	29,0	52,0
Italia	59,0	46,0	15,0	17,0	21,0	31,0	24,0	33,0	54,0
Giappone	45,2 (1885)	36,7	14,0	14,7 (1885)	23,4	37,3	40,1 (1885)	39,9	48,7

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

24

Prodotto interno lordo (PIL)

Le definizioni:

- I. valore dei beni e dei servizi finali prodotti nell'economia in un dato periodo di tempo
- II. somma del valore aggiunto nell'economia in un dato periodo di tempo (valore della produzione - valore dei beni intermedi)
- III. somma dei redditi dell'economia in un dato periodo di tempo (imposte indirette + redditi da lavoro + redditi da capitale)

L'output aggregato: i beni finali 1/2

Impresa 1: settore siderurgico (acciaio)

Ricavi	100
Costi (salari)	80
Profitti	20

A quanto ammonta il PIL? 310 o 210?

Impresa 2: Settore automobilistico (automobili)

Ricavi	210
Costi	170
Salari	70
Materie prime	100
Profitti	40

L'output aggregato: i beni finali 2/2

- Risposta: 210
- Se i ricavi delle due imprese venissero sommati (100 + 210) i 100 euro di acciaio verrebbero contate due volte
- Si contabilizzano soltanto i beni finali (auto) che includono già l'acciaio
- A quanto ammonterebbe il PIL se le due imprese si fondessero?

L'output aggregato: il valore aggiunto

- VA = valore della produzione – beni intermedi
 - VA1 impresa siderurgica = 100 (non ci sono beni intermedi)
 - VA2 impresa auto = 210 – 100 = 110
- PIL = VA1 + VA2 = 210

Importanza crescente della quota di VA prodotta dal settore terziario (servizi)

L'output aggregato: il reddito

- Misurare il PIL guardando ai redditi (salari e profitti)
- Impresa siderurgica = 80 salari + 20 profitti = 100
- Impresa auto = 70 salari + 40 profitti = 110
- PIL = 210

Pil nominale e reale: definizioni

PIL nominale = somma delle quantità di beni finali valutati ai **prezzi correnti**

cresce per due ragioni:

- per l'aumento della produzione aggregata
- per l'aumento del livello dei prezzi

PIL reale = somma delle quantità di beni finali valutati a **prezzi costanti** (di un anno-base)

è una misura della produzione aggregata che non è influenzata dall'andamento del livello dei prezzi

PIL nominale



$$\text{PIL nominale} = P_{\text{auto}} \times Q_{\text{auto}}$$

Anni	Quantità auto	Prezzo auto	PIL nominale (incremento%)	
1991	10	\$10.000	\$100.000	(--)
1992	12	\$12.000	\$144.000	(44,0%)
1993	13	\$13.000	\$169.000	(17,4%)

PIL reale



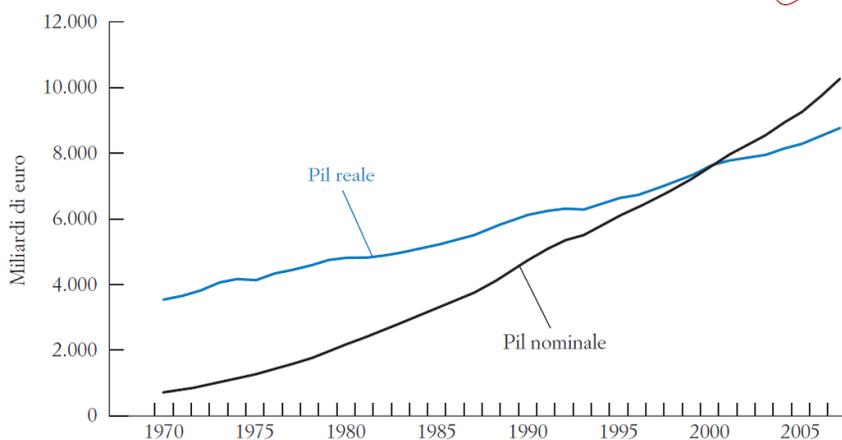
- PIL reale in \$ 1992

Produzione auto x prezzi 1992

- ◆ 1991 -- $10 \times \$12.000 = \120.000
- ◆ 1992 -- $12 \times \$12.000 = \144.000 (incremento 20%)
- ◆ 1993 -- $13 \times \$12.000 = \156.000 (incremento 8%)

$$\text{PIL nominale 1992} = \text{PIL reale 1992}$$

PIL nominale e reale (UE15, 1970-2005)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

33

Il Pil nominale e reale

- L'aumento del PIL reale è minore di quello nominale
- Vi sono più variazioni nel PIL reale che in quello nominale
- Come si misura il tasso di crescita del PIL

$$\frac{(y_t - y_{t-1})}{y_{t-1}}$$

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

34

La crescita di lungo periodo (USA)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

35

Perché la crescita si misura con il PIL pro capite?

- L'andamento della produzione pro capite di un Paese dà un'idea più chiara del miglioramento del tenore di vita rispetto all'andamento della produzione aggregata
- Il prodotto pro capite permette di confrontare Paesi di dimensioni diverse
- Il PIL pro capite a livello regionale fornisce informazioni sulle differenze territoriali di reddito (divari regionali)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

36

La *trappola* del potere di acquisto

- Nei Paesi più poveri si riesce a vivere con una quantità di denaro (p.e. dollari) con cui non si potrebbe vivere negli USA
- Dipende dai prezzi (tanto minore è il reddito di un Paese tanto minori sono i prezzi dei generi alimentari e, in genere, non commerciabili internazionalmente, servizi)
- *parità potere di acquisto (PPA) / purchasing power parity (PPP)*

La *trappola* del tasso di cambio

- Nei confronti fra paesi nel lungo periodo si adotta il valore di una moneta (dollaro) in un determinato anno
- Il tasso di cambio delle monete è infatti soggetto a sbalzi repentini: nel caso dollaro/lira anche del 50% in pochi anni (anche maggiore in altri casi: rublo/dollaro)
- Non assumendo un valore fisso (1995 US \$) si rischierebbe di assumere che il livello di vita è cresciuto di oltre il 50% in pochi anni

La variabile spazio: PIL e PNL

- Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è il valore di mercato dei beni e servizi finali prodotti dalla forza lavoro e dagli altri fattori produttivi **all'interno** di un Paese (usato più comunemente)
- Il Prodotto Nazionale Lordo (PNL) è il valore di mercato dei beni e servizi finali prodotti dalla forza lavoro e dagli altri fattori produttivi dai **residenti** in un Paese

Prodotto Interno Lordo (PIL)

(1990 PPP miliardi di US\$)

Paesi	1870	1950	2008
Francia	72,1	220,5	1.423,6
Germania	72,1	265,4	1.713,4
Italia	41,8	165,0	1.157,6
Regno Unito	100,2	347,9	1.447,0
Spagna	19,6	61,4	797,9
Stati Uniti	98,4	1.455,9	9.485,1
Russia (ex URSS)	83,6	510,2	2.242,2
Giappone	25,4	161,0	2.904,1
Cina	189,7	245,0	8.908,9

PIL pro capite

(1990US\$ PPP)

Paesi	1870	1950	2008
Francia	1.876	5.186	22.223
Germania	1.839	3.881	20.801
Italia	1.499	3.502	19.909
Regno Unito	3.190	6.939	23.742
Spagna	1.207	2.189	19.706
Stati Uniti	2.445	9.561	31.178
Russia (ex URSS)	943	2.841	7.904
Giappone	737	1.921	22.816
Cina	530	448	6.725

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

41

La variabile spazio: i casi del Kuwait e dell'Irlanda

- Per la maggior parte dei paesi la differenza tra PIL e PNL è piccola. Ci sono alcune eccezioni:
- Esempio 1: il Kuwait realizza forti investimenti all'estero per tutelarsi dalla possibilità di terminare le riserve petrolifere
 - PIL 1996 = 9.277 milioni di dinari
 - PNL 1996 = 10.749 milioni di dinari
- Esempio 2: l'Irlanda ha ricevuto consistenti investimenti esteri diretti, per cui:
 - PIL 2008 = 181,8 milioni di euro
 - PNL 2008 = 154,6 milioni di euro

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

42

Human development index (HDI)

- Introdotto dalle Nazioni Unite nel 1990 (studi di Amartya Sen)
- Consente di studiare lo sviluppo economico nella prospettiva di capacità e scelte
- È la sintesi di tre componenti:
 - la longevità (le aspettative di vita alla nascita)
 - l'istruzione (il tasso di iscrizione per i diversi livelli di scolarità)
 - il reddito (il pil)

Human Development Index (1870-2005)

	1870	1913	1950	1973	1991	2005
Italia	0,288	0,453	0,656	0,794	0,861	0,941
Regno Unito	0,493	0,637	0,757	0,822	0,864	0,946
Germania	0,450	0,601	0,734	0,819	0,873	0,935
Francia	0,456	0,599	0,720	0,824	0,880	0,952
Olanda	0,475	0,639	0,774	0,841	0,874	0,953
Svezia	0,474	0,633	0,771	0,845	0,876	0,956
Spagna	0,289	0,409	0,616	0,786	0,866	0,949
Giappone	0,236	0,452	0,663	0,825	0,892	0,953
USA	0,499	0,636	0,795	0,854	0,897	0,951

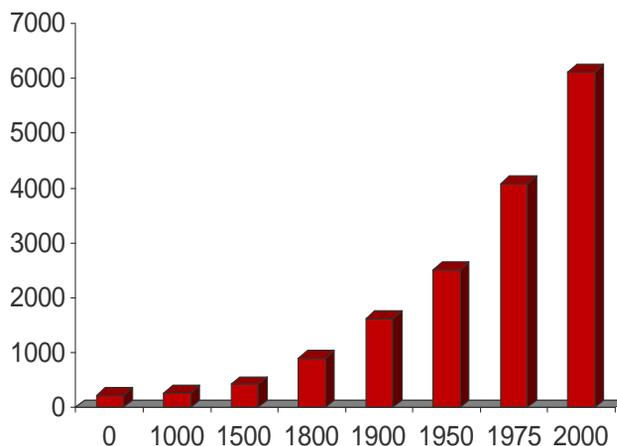
La crescita di lungo periodo: alcuni indicatori

- **La speranze di vita:** si allunga la vita (progressi nel cibo e nella pulizia) e si modifica la distribuzione per classi d'età
- **La popolazione e le risorse:** si rompono i vincoli malthusiani per la crescita della produttività
- **Il reddito:** una maggiore popolazione accede a un reddito maggiore (ciò non toglie disegualianze)
- **Le capacità:** l'istruzione accresce le capacità di scelta

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

45

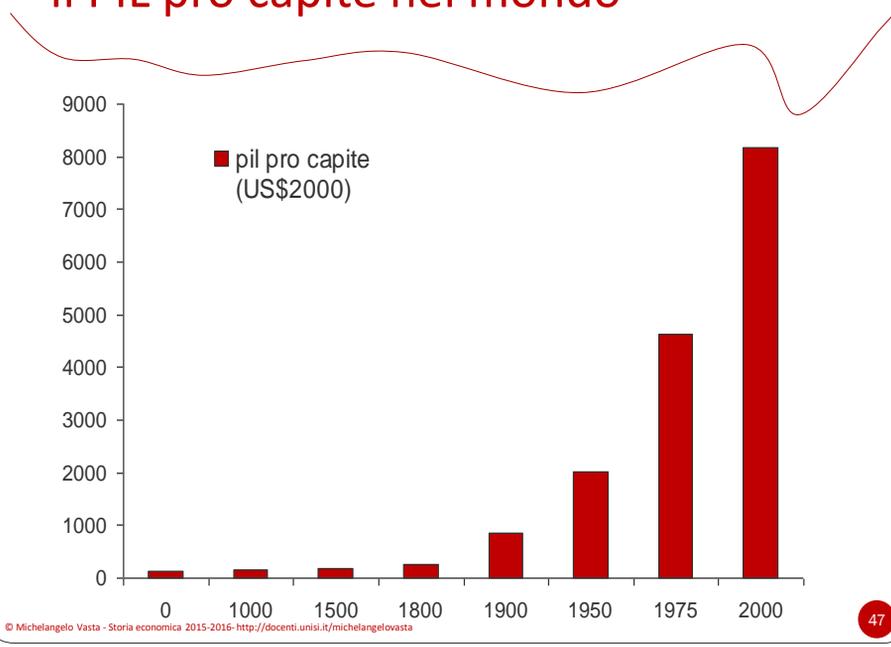
La dinamica della popolazione mondiale



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

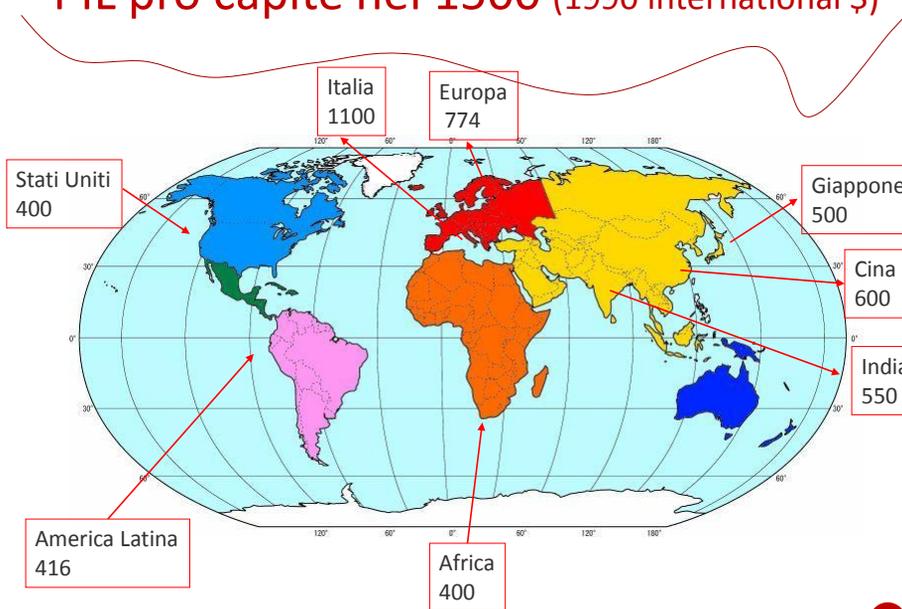
46

Il PIL pro capite nel mondo



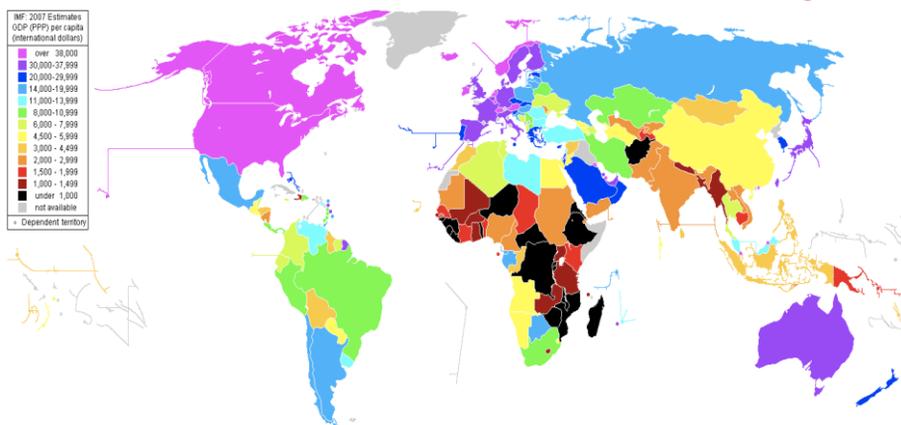
47

PIL pro capite nel 1500 (1990 international \$)



48

Il PIL pro capite nel mondo (PPA) nel 2007



Fonte: International Monetary Fund (2007)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

49

I primi 10 e gli ultimi 10 paesi per PIL pro capite nel 2008

10 paesi più ricchi	Pil pro capite (1990 int. \$)	10 paesi più poveri	Pil pro capite (1990 int. \$)
Stati Uniti	31.251	Malawi	662
Norvegia	28.464	Zimbabwe	661
Singapore	26.638	Guinea	628
Svizzera	25.293	Guinea Bissau	617
Canada	25.262	Togo	606
Australia	25.218	Comoro Islands	549
Svezia	25.181	Rep. Centro Africana	536
Olanda	25.112	Niger	521
Danimarca	24.789	Burundi	479
Finlandia	24.694	Congo-Kinshasa	249

Fonte: elaborazioni su The Maddison-Project, <http://www.gdpc.net/maddison/maddison-project/home.htm>, 2013 version

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

50